

Arrivati Mitterrand, Shengor, Melina Mercouri

# L'Europa «che conta» festeggia Firenze capitale di cultura

Craxi all'inaugurazione - Pranzi, mondanità e spettacoli - I discorsi di Bogianckino e Garin - Verdi in piazza della Signoria

**Dalla nostra redazione**  
 FIRENZE — Da ieri Firenze è capitale europea della cultura. Pranzi ufficiali, feste, molti ospiti dopo i ministri della cultura dei paesi europei, il ministro per i beni culturali Antonio Gullotti, il ministro degli esteri Giulio Lagorio, l'ex presidente del Senegal e ora accademico di Francia Shengor. Così è cominciato ufficialmente il secondo anno europeo della cultura, ospitato nel 1985 a Atene e ora a Firenze.

Giornata lussuossissima quella di ieri per tutta la città. La presenza di esponenti politici, di autorità, i lunghi cortei di auto blu, le manifestazioni e gli incontri che si sono susseguiti da un punto all'altro di Firenze, hanno sconvolto la vita cittadina. Si è cominciat-

to alle 10 in Palazzo Vecchio, dove il sindaco Massimo Bogianckino ha accolto le molte delegazioni straniere invitate: il presidente di turno della Cee, l'inglese Richard Luce ministro per la cultura; Melina Mercouri, ministro greco per la cultura; Volker Hassemer, ministro della repubblica federale tedesca sempre alla cultura; e inoltre i responsabili dei dicasteri alla cultura della Danimarca, H. P. Klausen, dell'Irlanda, T. Nealon, dell'Olanda, Brinckmann, del Portogallo, de Deus, del Lussemburgo, Krieps, della Francia, De Villiers. Presenti anche il vice presidente del governo spagnolo Alfonso Guerra e l'ambasciatore belga Joseph Trovroy. Il tempo per una stretta di mano poi tutti nel salone del Cinquecento per la cerimonia ufficiale di inaugurazione. In un brevissimo saluto, il sindaco ha auspicato una Europa unita non solo dal punto di vista politico e economico, ma anche da quello culturale. «Firenze città di cultura — ha detto Bogianckino — ribadisce che senza cultura non c'è libertà e non c'è pace. E noi vogliamo un mondo libero e pacifico». Interventi anche dell'onorevole Carlo Ripa di Meana commissario europeo alla



FIRENZE — Richard Luce, Melina Mercouri, Lello Lagorio e il sindaco Massimo Bogianckino

cultura, del ministro Gullotti e dei suoi colleghi Melina Mercouri e Richard Luce. Infine la prolusione del professor Eugenio Garin che ha cercato di delineare non solo il ruolo culturale di Firenze nella storia, ma anche e soprattutto le infinite ramificazioni, gli intrecci, i rapporti tra questa città e la cultura in Europa e nel mondo. «A parte la sgradevole retorica di oggi — ha detto Garin — la vocazione di Firenze fu quella di farsi ponte fra passato e avvenire, farsi tramite fra popoli e dottrine, mostrare come la consapevolezza storica esalti, non soffochi, la capacità creativa, come l'incontro e la pace scaturiscano dalla lotta, come l'eguaglianza fiorisca sulle differenze, come la giustizia e la libertà si raggiungano solo combattendo e soffrendo, come l'uomo sia il vero fine di ogni azione dell'uomo». È un messaggio consegnato ai suoi monumenti, vivo nelle opere più grandi, ma mai perduta la sua coscienza. È mezzogiorno, sotto un sole caldissimo, il primo spostamento. Per gli ospiti illustri un percorso speciale attraverso il «Corridoio vasariano» che congiunge direttamente Palazzo Vecchio, attraverso gli Uffizi e il Ponte

Vecchio, con Palazzo Pitti. Qui è stato servito il primo pranzo ufficiale, nella cornice del Giardino di Boboli, che fu dei Medici, del Lorena e del Savoia. Nel pomeriggio visita alla mostra «Donatello e i suoi» al Forte Belvedere. Ma non tutti erano presenti. Il ministro Lagorio e Melina Mercouri si sono dati appuntamento in Prefettura per siglare un accordo di collaborazione culturale tra Grecia e Italia. Verso le 19 poi tutti gli ospiti puntati sull'Hotel Excelsior per l'arrivo del presidente francese Mitterrand e del presidente Craxi. Per loro e gli altri ospiti stranieri e italiani il sindaco Bogianckino ha preparato una cena d'altri tempi nel salone del Cinquecento mentre in piazza della Signoria una grande folla ascoltava la messa da Requiem di Verdi.

L'anno della cultura ha dunque preso il largo. Dopo i clamori di ieri adesso a Firenze si parla di mostre e di convegni. Fino alla fine dell'anno o oltre non ci sarà più sosta, e già oggi i poeti di tutto il mondo sono chiusi nel loro «conclave».

Mario Fortini

Il noto commissario che segno un'epoca

## È morto Nardone, Maigret della Milano del boom



Mario Nardone

MILANO — Ricordate Malgret? Quella sua corazzata di umanità onesta, la sua caparbità e la paziente modestia, il fiuto da mastino e il lucido raziocinio, i tormenti notturni per scavarne in fondo alle occhiate all'oscuro? Sembra l'identikit di Mario Nardone, infaticabile cacciatore di criminali all'ombra della Madonna, un nome che le cronache del più clamoroso delitti milanese dal dopoguerra fino al 1970 hanno reso famoso oltre i confini dell'Italia. Nardone è morto l'altra notte, a 70 anni, dopo una lunga malattia, nella sua casa milanese di via Tortona. Lascia la moglie e due figli. Era in pensione da un lustro, dopo aver diretto fino al 1980 la questura di Como. La notizia della sua scomparsa, ieri mattina, ha provocato grande commozione e dolore in quanti hanno lavorato con lui e lo hanno conosciuto. Tra i primi a manifestare il cordoglio, il questore Antonio Farinello. Nel pomeriggio a palazzo Marino, la commemorazione del sindaco Carlo Tognoli e del consiglio comunale. Questa mattina alle 11 i funerali.

Antonio Zollo

## Alla Regione Puglia non ancora eletta la Giunta

BARI — La lunga seduta del Consiglio regionale pugliese di ieri non ha messo la parola fine alla crisi «tecnica» voluta dal Psi per sostituire l'assessore alla Sanità, Cosimo Convertino, della sinistra di Signorile, «colpevole» di aver criticato la giunta di pentapartito nella seduta del 19 maggio scorso. Alla fine del consiglio di ieri sarebbero dovuti essere eletti presidente e giunta regionale, ma l'uscita dall'aula dei consiglieri comunisti e missini e del terzista sinistra del Psi (5 sono di area craxiana) ha fatto mancare il numero legale. All'elezione, con maggioranza semplice, si dovrebbe procedere venerdì prossimo. La spaccatura nel Psi appare, però, difficilmente sanabile: la sinistra ha preso fermamente posizione a difesa di Convertino e non intende accettare la sua sostituzione con il consigliere craxiano Alberto Tedesco.

## A Pisa si è dimessa la giunta comunale

PISA — La giunta comunale di Pisa si è dimessa nella tarda serata di ieri. La giunta era composta dai partiti repubblicano, liberale, democristiano e socialista che detene il sindaco. Motivo delle dimissioni la mancanza di una maggioranza per l'applicazione del bilancio di previsione. L'amministrazione, infatti, poteva contare solo su 25 dei 50 consiglieri comunali. Un accordo per formare una nuova giunta comunale sarebbe stato raggiunto fra il Partito socialista e quello comunista.

## Cosenza, Consiglio comunale Senza sindaco da 5 mesi

COSENZA — Consiglio comunale domani a Cosenza con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. Potrebbe risolversi dunque una crisi che ormai attanaglia la città da oltre 5 mesi, con i partiti della maggioranza Dc, Psi, Psdi e Pri commissariati o travagliati da profonde faide interne e assolutamente incapaci fino ad oggi di dare risposte ai problemi della gente. E non si può dire certo che Cosenza attraverso un momento felice: dopo la caduta della giunta di sinistra nell'80 si è avuto un centro sinistra (una sorta di superpartito espressione di gruppi di potere che ha penalizzato duramente la città) che ha lasciato il posto, nel settembre scorso, ad un quadripartito guidato dall'on. Giacomo Mancini, giunta dimissionaria dopo solo pochi mesi per motivi risibili (la bocciatura di una delibera da parte del Co.Re.Co.).

## Raiuno, ogni mercoledì mega-tribune sulla crisi

ROMA — Durante la crisi di governo i telespettatori potranno seguire il mercoledì, sulla prima rete televisiva, una «mega-tribuna politica», alla quale parteciperanno — tutti insieme — i rappresentanti dei partiti di maggioranza e di opposizione. Lo ha deciso leri il ufficio di studio della commissione di vigilanza sulla Rai, accogliendo una proposta del direttore delle tribune politiche, Jader Jacobelli. Le «Tribune della crisi» saranno caratterizzate da un dato curioso: i protagonisti «politici» delle trasmissioni saranno assai più numerosi dei giornalisti.

## Cossutta sulla conferenza dei partiti comunisti

ROMA — Armando Cossutta in una intervista che apparirà domani sul «Giorno» giudica la proposta del congresso dei comunisti polacchi per una conferenza internazionale dei partiti comunisti «molto interessante». Certo — aggiunge — andrebbe discussa attentamente per i contenuti e il metodo: i temi, i partecipanti, le procedure, ecc. Andrebbe discussa e non respinta pregiudizialmente. Secondo Cossutta l'atteggiamento del Pci su una questione come questa dovrebbe essere deciso dal Comitato centrale dopo una consultazione con tutte le organizzazioni di base, anche perché le condizioni attuali del movimento comunista, e soprattutto le nuove posizioni sovietiche, sono diverse rispetto a qualche tempo fa.

## Trapianto di cuore al S. Matteo di Pavia: è il diciottesimo

PAVIA — Diciottesimo trapianto di cuore l'altra notte nel reparto di cardiocirurgia del policlinico San Matteo di Pavia. A ricevere il cuore nuovo è stato Valeriano Bonini, 34 anni, bergamasco; il donatore Fabio Aste, 22 anni, di Chiavari (Genova), morto in un incidente stradale. Il cuore è stato trapiantato dall'équipe del prof. Mario Vignati. Valeriano Bonini era malato di miocardiopatia ischemica; l'intervento è durato verso le 19 ed è terminato con il cuore innostrato. Le condizioni del paziente sono definite buone.

## Visita di parlamentari alla centrale di Caorso

PIACENZA — Gli «effetti dose» di radioattività sull'ambiente esterno e sulla popolazione del reattore di Caorso, dai controlli sono risultati 100 volte inferiori al fondo esistente in natura e 500 volte inferiori ai limiti consentiti dalle norme internazionali. Lo ha detto il direttore della centrale, Ing. Morandi, in occasione di una visita all'impianto dei rappresentanti del parlamento componenti le due commissioni Ingegneria e Sanità della Camera. I quali stanno compiendo un «giro di ricognizione» agli impianti elettronucleari italiani. La commissione ha già visitato le centrali di Latina e Montalto di Castro. Il direttore della centrale di Caorso ha rilevato che nel corso dell'esercizio dell'impianto, sono stati inviati all'estero per essere inossati, 1.030 fusti di scorie radioattive prodotte nel corso della attività dell'impianto. Nel corso della visita è stato sottolineato il fatto che dall'inizio dell'esercizio della centrale, a cominciare dal dicembre 1981, ad oggi, sono stati prodotti dall'impianto 26 miliardi di kilowattore.

## Proteste a Pantelleria per l'esclusione dagli scanti-nave

PANTELLERIA — Proteste a Pantelleria per un ulteriore misterioso rinvio alle calendie greche delle provvidenze di agevolazione del turismo promesse a tutte le principali isole del Canale di Sicilia dopo la crisi dei missili. Improvvisamente il ministro della Marina Mercantile, l'de Gianuario Carta, ha disposto l'altro giorno il dimezzamento delle tariffe di trasporto navale limitandole però alla sola isola di Lampedusa. Il sindaco di Pantelleria, il dc Salvatore Damico, ha inviato fatto osservare che la stessa misura era stata promessa alla sua isola, assieme alla riduzione delle tariffe aeree e ad alcuni «pacchetti» turistici da realizzare d'intesa con la Cit per favorire comitate di stranieri. Ma di tutto ciò nulla è quasi è stato messo in cantiere per alleviare i disagi e le conseguenze economiche della crisi mediterranea che si sono riversate sulle popolazioni.

## Il partito

**Frattocchie**  
 Si terrà presso l'Istituto Palmiro Togliatti (Frattochie) nei giorni (16, 17, 18 luglio) con inizio alle ore 16 un breve corso di aggiornamento per funzionari, dirigenti di massa, quadri nel movimento democratico e associativo, sul recente congresso della Dc. Quei i temi: linee di politica economica (L. Tamburino); Dc e mondo cattolico (C. Cardia); Dc e la riforma istituzionale (C. Salvi); De Mita e il rinnovamento del partito (G. Chieranti). Le federazioni sono pregate di telefonare alla segreteria dell'Istituto tempestivamente le eventuali conferme.

**Convocazioni**  
 I comitati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezioni alla seduta pomeridiana di oggi 2 luglio.

Le riunioni di presidenza del gruppo della Camera è convocata per oggi, mercoledì 2 luglio, alle ore 16.

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per oggi, mercoledì 2 luglio, alle ore 17.

**Giovanni Laccabò**  
 Il Consiglio direttivo dei deputati comunisti è convocato per oggi, mercoledì 2 luglio, alle ore 17.

# L'azienda in affanno, sono ormai decine i posti chiave privi da tempo dei dirigenti Rai, direttore provvisorio cercasi

La denuncia fatta ieri durante il confronto-dibattito tra sindacato dei lavoratori e sindacato dei giornalisti - Analogie e diversità di rispettivi progetti di riforma - Veltroni: l'azienda di viale Mazzini sta smarrendo alcuni connotati fondamentali del servizio pubblico

ROMA — Più si conosce questa Rai, più si scoprono cose da «corte dei miracoli». Davvero bisognerà tirare su un monumento a quanti (e, per fortuna, sono parecchi) tengono duro e reggono la baracca, a livelli tutto sommato ancora dignitosi. L'ultima l'ha raccontata ieri mattina Alessandro Cardulli, segretario nazionale aggiunto della Filis Cgil, nel dibattito promosso assieme alle altre due organizzazioni di Cisl e Uil dei lavoratori dello spettacolo e della informazione per confrontare pubblicamente il loro progetto di riforma Rai. Quattro anni fa è andato in pensione il direttore della sede di Napoli. La sostituzione si è rivelata faccenda complicata. A farla corsa da Roma si è mandato un direttore provvisorio, giusto il tempo — si disse — di districare la ma-

tassa. È finita che questo poveretto se lo sono quasi dimenticato e avrebbe rischiato di restare a Napoli in eterno se non fosse scattato anche per lui il limite della pensione. Risultato: da Roma sta partendo un altro direttore ad interim, destinazione Napoli, così è in corso un circolo di altre posizioni dirigenziali. Questa Rai, giornalisti e lavoratori, sono «cambiata» da cima a fondo: per restituire connotati di impresa e caratteri di servizio pubblico, come si è osservato. Veroni (Pci) intervenendo nel dibattito, che la Rai sta smarrendo. Per strade diverse, spesso separate, lavoratori e giornalisti sono giunti — in queste settimane — a conclusioni molto simili, a definire progetti di riforma. Gli altri hanno — tra tante altre cose, la radicalità dei cambiamen-

to proposto. Ieri, nella sede della Federazione della stampa, c'è stato un primo confronto tra i due progetti di Cgil, Cisl e Uil — promotori dell'iniziativa — avevano invitato, oltre al sindacato dei giornalisti Rai, esponenti dei partiti, del consiglio d'amministrazione e dell'alta dirigenza del servizio pubblico, il ministero delle Poste, l'Iri (che della Rai è l'azionista). Bene al dibattito di ieri mancava il direttore provvisorio dei giornalisti Rai; una delegazione del Pci, guidata da Walter Veltroni, responsabile del settore comunicazione di massa; il consigliere d'amministrazione Vecchi, qualche dirigente di viale Mazzini; di quelli peraltro noti per la testardaggine con la quale si battono per il rinnovo del contratto. Gli altri tutti latitanti. Non a caso Lucio Orazi — segretario

del sindacato giornalisti Rai — ha sottolineato il valore dell'impegno profuso dal sindacato nel disegnare un futuro per la Rai, mentre altri si curano esclusivamente della spartizione di poltrone. Come è noto — le rispettive proposte dei sindacati sono state già presentate e illustrate nelle settimane scorse — Cgil, Cisl e Uil rivendicano una Rai non più separata in tante attività concorrenti tra loro quanto sono le reti e le testate. Il sindacato Rai ha ribadito Cardulli, introducendo il dibattito, per una struttura collegiale che governi tutta la programmazione Rai, distribuendo sul tre canali, in modo che essi si specializzino per generi e argomenti, ma nella persona del direttore generale. A quale strategia, a quali idee, scopi, orientamenti, a quali poteri? Come si tessono il beneficio di poter

contare su canone e pubblicità? L'anno scorso — ha sottolineato Veltroni — la Rai lasciò un segno nei nostri ricordi con «Linea diretta» e «Quelli della notte». Ma quest'anno, per che cosa dovremo mal ricordare la Rai? L'azienda — ha aggiunto Veltroni — è mancata sul terreno della produzione e della qualità culturale. Di questa dequalificazione la vittima principale è quella che Roberto Morriere — redattore capo del Tg1 — ha definito la risorsa pilota del servizio pubblico, di ogni genere tv: l'informazione. Hanno detto, infine, Ciccio (Uil) e Surore (Cisl) che hanno chiuso il dibattito: «Non è stato facile per le nostre organizzazioni trovare una proposta unitaria. Ma ora ce l'abbiamo e dall'azienda esigiamo risposte chiare».

zienza eccessivamente accentrata e poco articolata. Per l'informazione la proposta Cgil-Cisl-Uil è molto simile a quella dei giornalisti; non più testate lottizzate ma direzioni giornalistiche ognuna delle quali opera in un settore: i notiziari, le inchieste, lo sport, l'economia. «Bisogna ricomporre — ha detto Cardulli — come in un mosaico i frammenti di un'azienda sparata qui e là, restituire capacità strategica a una impresa che può diventare centro propulsivo dello sviluppo e della modernizzazione del paese». Veltroni ha posto il problema dell'alta dirigenza Rai e dei nuovi, ampi poteri che di recente le sono stati affidati, nella persona del direttore generale. A quale strategia, a quali idee, scopi, orientamenti, a quali poteri? Come si tessono il beneficio di poter

## L'altra notte a San Marino

## Forzano il blocco sedicenne uccisa dalla polizia

SAN MARINO — Nelle intenzioni avrebbe dovuto essere una brava estate tra giovani, ma si è trasformata in tragedia. L'altra notte un pregiudicato sanmarinese di piccolo calibro specializzato in furti auto, Fabio De Angelis, nato e fermato in un posto sbagliato della Gendarmeria della Repubblica del Titano. Gli agenti hanno sparato e una giovanissima ragazza milanese, Sabrina Brocanello, 16 anni, che si trovava insieme ad altri nell'auto del De Angelis è morta colpita alla testa da un proiettile, mentre un altro giovane è rimasto seriamente ferito. Il fatto è avvenuto in piena libertà provvisoria, aveva rubato una Fiat Uno e su questa girovagava per le vie di Rimini. Lei sembra abbia conosciuto i tre giovani per l'appunto la giovane Sabrina Brocanello di Bollette Milano ed abitante in via Sarriano 11; la sua amica Margherita Iannetti, di 22 anni, abitante in via Principe Eugenio, operaia e Giovanni Bevilacqua, di 27 anni, di Rocca Imperiale in provincia di Cosenza. Con questi ha «fatto notte» per l'entrotterra riminese fino a quando non ha incontrato la pattuglia della Gendarmeria della Repubblica del Titano. Secondo la versione ufficiale degli agenti, il De Angelis sarebbe fuggito ai loro alti. Subito inseguito lo avrebbero affiancato in prossimità del confine italiano. Il giovane avrebbe così cercato di far sbandare l'auto della polizia urtandola con la propria fiancata. I gendarmi sparavano allora una raffica di mitra alle ruote (sono dotati di mitraglietta) colpendo Sabrina Brocanello alla testa e Giovanni Bevilacqua al torace. Sabrina morì sul colpo, Bevilacqua fu ferito, il De Angelis, che era a bordo, fu trasportato, Bevilacqua sembra se la caverà. Illesi gli altri due.

## Oggi nel carcere di Torino

## Domande a Pazienza su Calvi e Rosone Darà risposte?

MILANO — Ancora una giornata di interrogatori «a margine» per Francesco Pazienza; assente, ieri, come già lunedì, il difensore titolare avv. Marazzita, il faccendiere ha preferito non addentrarsi sul terreno delle imputazioni che lo riguardano direttamente. Così anche questa giornata, come la precedente, è stata dedicata a riempire di dettagli il gran canovaccio delle vicende Ambrosiano. La questione Pratoverdi, rinviata di giorno in giorno, verrà forse posta sul tappeto giovedì. Oggi, infatti i giudici istruttori Pizzi e Brichetti si concederanno una sosta a beneficio del loro collega Marazziti, titolare dell'inchiesta sul versante fuga e morte di Roberto Calvi. Sosta anche per la scorsa che per due giorni ha accompagnato Pazienza nella trasferta Torino-Milano e ritorno. Sarà infatti il dr. Marazziti a recarsi alle carceri «Nuove» per interrogare il consigliere delegato Amintore Fanfani, rinchiuso in carcere il 11 giugno di quattro anni fa, quando esplose la notizia della scomparsa del presidente dell'Ambrosiano e il 18, quando il suo corpo fu ritrovato appeso sotto il ponte di Blackfriars. E forse sentirà anche se abbia qualcosa da dire sull'attentato a Roberto Rosone, avvenuto due mesi prima a Milano. Ma a tutte queste domande Pazienza ha difficoltà di non rispondere, poiché i fatti non rientrano nell'ambito di quelli per i quali è stato estradato. Ieri, intanto, il faccendiere ha seccamente smentito la autentici dati della vicenda pubblica nei giorni scorsi dal settimanale L'Espresso e dal quotidiano Il Giorno. «Non esistono interviste perché non sono state rilasciate», ha dichiarato, lasciando intendere che si tratterebbe di montaggi costruiti sui suoi memoriali.

# Intervista a Giuseppe Cannata, presidente della commissione bicamerale per il Mezzogiorno «I ministri litigano, i disoccupati aspettano»

ROMA — «Per il Mezzogiorno — dalla vicenda dell'imprenditorialità giovanile alla legge sull'intervento pubblico ordinario e straordinario — l'inefficienza del governo superando ormai i limiti di una pura sfrontata immaginazione». Parla il senatore Giuseppe Cannata, presidente della commissione bicamerale per il Mezzogiorno e racconta di risorse ingenti bloccate, di meccanismi legislativi paralizzanti da scontri di potere giocati sulla pelle del Mezzogiorno.

Il ministro del lavoro Gianni De Michelis non firma un decreto attuativo così che da due mesi la legge che favorisce la creazione di cooperative di giovani nel Mezzogiorno (2mila 200 miliardi) non diventa operativa. La commissione bicamerale ha deciso di rivolgersi ai presidenti delle commissioni di cooperazione di giovani nei Mezzogiorno (2mila 200 miliardi) non diventa operativa. La commissione bicamerale ha deciso di rivolgersi ai presidenti delle commissioni di cooperazione di giovani nei Mezzogiorno (2mila 200 miliardi) non diventa operativa. La commissione bicamerale ha deciso di rivolgersi ai presidenti delle commissioni di cooperazione di giovani nei Mezzogiorno (2mila 200 miliardi) non diventa operativa.

(120mila miliardi in nove anni) per l'intervento nelle aree meridionali?

— Cannata, qual è la tua opinione sulla vicenda della legge per l'imprenditorialità giovanile?

— Intanto registriamo due mesi di ritardo e ancora non si sa come andrà a finire. I ministri contendenti — oltre a non trovare a Palazzo Chigi una soluzione al problema che li divide — non hanno sentito il dovere di rivolgersi alla prima camera che è il Parlamento. Si sono detti e scritte tante cose, ma l'unico passo che si doveva compiere non è stato ancora fatto: la convocazione da parte del presidente del Consiglio per discutere il contrasto.

— Perché ciò non è avvenuto?

— Perché, nei fatti, dietro le nobili proposizioni dell'uno e dell'altro ministro non vi sono né la difesa dei disoccupati né quella di uno sviluppo sano e competitivo di una nuova imprenditorialità.

— E cosa c'è invece?

— Soprattutto i questioni di potere. Mi spiego, De Michelis non può, sollevando un problema reale e drammatico come l'aumento dell'occupazione nel Mezzogiorno, rivendicare alla legge sulle cooperative giovanili un ruolo di rilievo all'interno dell'occupazione e dunque riconducibile all'opera esclusiva degli ispettori del lavoro. La legge — così come l'hanno voluta i sindacati e il Parlamento — ha l'obiettivo di costruire nuova imprenditorialità nel Mezzogiorno fra le nuove generazioni. La creazione di nuovi posti di lavoro deve essere, dunque, una sua conseguenza non assoggettabile a misure particolari sul terreno del collocamento. Devono valere le leggi nazionali ordinarie come per tutte le imprese. Le cose stanno così, ecco perché ho l'impressione che il vero obiettivo non sono i disoccupati ma la conquista della gestione reale di un pezzo di questa legge e del suo beneficio.

— Questo vale per De Michelis. E l'altro ministro, De Vito?

— De Vito, a sua volta, non

può trincerare dietro l'osservazione che ci sono leggi sul collocamento perché la questione che solleva De Michelis qualche fondamento ce l'ha. Il momento della crescita reale dell'occupazione deve trovare all'interno del decreto attuativo ora bloccato garanzie concrete. Si corre il rischio, altrimenti, che dietro la giusta esigenza di far crescere imprenditoria sana e competitiva passino operazioni come quelle che sono alla base di tante distorsioni nell'impiego della spesa pubblica nel Mezzogiorno.

— Ma questioni analoghe, la mancanza cioè di una vera collegialità nel governo e gli scontri di potere, si pongono anche per la legge generale sul Mezzogiorno.

— Puoi spiegare cosa sta avvenendo?

— Avviene che nei giorni scorsi sono scaduti i termini per l'emanazione dei decreti attuativi di questa legge novennale che stanziava 120 miliardi. Li attendevamo da tre mesi. Sono fondamentali: senza non si può muovere un

ciò che vede protagonisti i massimi responsabili delle forze democratiche. E così sono trascorsi tre mesi per compiere un passo indietro rispetto alla legge. Io non dico che il presidente della Repubblica possa firmare un atto che fa entrare dalla finestra: ciò che il Parlamento ha fatto uscire dalla porta.

— Tutto ciò blocca la legge?

— Non solo questa vicenda. La legge per il Mezzogiorno prevedeva l'emanazione di decreti collegati l'uno all'altro: non si sa nulla. L'intera incentivazione industriale è paralizzata. Il Cipi non vara le norme perché le proposte di De Vito contengono alcune procedure che non piacciono agli istituti di credito.

— E si perde tempo a danno della capacità della legge di intervenire sui processi economici reali. Il governo ha i poteri per intervenire e si può rivolgersi al Parlamento. In ogni caso bisogna decidere e rapidamente.

Giuseppe F. Memola

Giovanni Laccabò